



Comunicato Stampa

1997-2012: 15 anni di riciclo degli imballaggi. Risultati, sfide e opportunità per il Paese

**Ricorrono i 15 anni di attività del CONAI, Consorzio Nazionale Imballaggi:
un'occasione per parlare dei risultati raggiunti – 3 imballaggi su 4 avviati a
recupero – e delle prospettive future**

Milano, 12 dicembre 2012 - È il 5 febbraio 1997 e l'Italia recepisce la Direttiva Europea sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio che stabilisce due principi chiave: la "responsabilità condivisa" e "chi inquina paga". Gli Stati Membri possono organizzarsi liberamente, a patto che raggiungano gli obiettivi stabiliti di riciclo/recupero dei rifiuti di imballaggio nei tempi prefissati. In Italia, il Decreto 22/97 pone in capo ai Produttori e agli Utilizzatori di imballaggi, attraverso il Conai, l'onere del raggiungimento degli obiettivi nazionali di riciclo/recupero. Per dare attuazione al principio della responsabilità condivisa il Conai stipula un accordo con i Comuni per l'organizzazione della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio e per il loro conferimento al sistema consortile, riconoscendone i maggiori oneri, impegnando quindi i cittadini che, a loro volta, sono chiamati a separare correttamente i rifiuti domestici.

Conai è un Consorzio privato costituito dalle imprese, senza fini di lucro, che garantisce i risultati di riciclo e recupero dei sei materiali di imballaggio: acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro. Agisce in base ai principi della sussidiarietà e della "responsabilità condivisa": la raccolta urbana dei rifiuti viene gestita dai Comuni in regime di privativa mentre il Consorzio garantisce l'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio conferiti al sistema. Questo avviene con il miglior rapporto costi/benefici a livello europeo e, di conseguenza, con evidenti vantaggi competitivi per il sistema delle imprese italiane, produttrici ed utilizzatrici di imballaggi.

La validità delle scelte fatte allora dal nostro Paese è stata dimostrata dai risultati: gli obiettivi di riciclo previsti dalla legge per il 2002 sono stati largamente superati fin dal 1999, mentre quelli fissati al 2004 sono stati oltrepassati con quattro anni di anticipo.

Nel 2011 il **recupero complessivo di imballaggi** ha raggiunto **la percentuale del 73,7%**, equivalente 8.596.000 tonnellate recuperate su 11.657.000 tonnellate immesse al consumo. In altre parole, 3 imballaggi su 4 sono stati avviati a recupero, erano 1 su 3 nel 1998. Inoltre sempre nel 2011 il riciclo complessivo è stato del 64,4% dell'immesso al consumo, per circa la metà conseguito attraverso la gestione diretta del sistema consortile.

Nel 2011 sono stati 7.267 i Comuni che hanno aderito all'accordo quadro Anci-Conai sottoscrivendo le convenzioni per il conferimento del materiale raccolto in modo differenziato, con il coinvolgimento di oltre 57 milioni di cittadini, pari al 96% della popolazione.



L'attività svolta dal Conai in 15 anni ha permesso di evitare emissioni di CO2 per complessivi 74 milioni di tonnellate, di evitare la costruzione di 507 discariche e l'invio a smaltimento di 60,5 milioni di tonnellate di rifiuti. Si calcola inoltre che ammontino a 11,1 miliardi di euro i benefici economici derivanti dal riciclo dei materiali gestiti nell'arco di un quindicennio dal sistema. (fonte Althesys).

*“Nei quindici anni di attività – ha affermato **Roberto De Santis, Presidente di CONAI** - il Conai è stato il cardine di un circuito virtuoso a livello nazionale, basato, da una parte, sulla raccolta differenziata dei rifiuti domestici, non solo di imballaggio e dall'altra sullo sviluppo di un'industria del riciclo nazionale. Un modello, questo, sia in termini di sostenibilità ambientale che economica, che, se confrontato con gli altri sistemi europei, a parità di performance, garantisce un vantaggio competitivo per le imprese italiane”.*

Per quanto riguarda il futuro, l'attività del Conai sarà dedicata alla promozione dello sviluppo della raccolta differenziata e della valorizzazione dei rifiuti di imballaggio nelle aree in ritardo, al miglioramento qualitativo della raccolta differenziata stessa per ottenere sempre più alti risultati di riciclo, allo sviluppo di iniziative di prevenzione, solo per citare le principali.

Particolare rilievo assume anche la Direttiva Europea 98/2008, recepita in Italia nel 2010, che fissa entro il 2020 un obiettivo di riciclo del 50% di alcuni materiali presenti nei rifiuti urbani (non solo imballaggi), tra cui carta, metalli, plastica e vetro. Il raggiungimento di tali ambiziosi obiettivi impone che, a livello nazionale, vengano al più presto definite le azioni necessarie. In questa direzione il sistema CONAI potrebbe rappresentare un valido modello al quale ispirarsi.

CONAI, Consorzio Nazionale Imballaggi, è il consorzio privato senza fini di lucro costituito da oltre 1.200.000 aziende produttrici e utilizzatrici di imballaggi che ha la finalità di perseguire e garantire gli obiettivi di legge di recupero e riciclo dei materiali di imballaggio. Il Sistema Consortile costituisce in Italia un modello di gestione da parte dei privati di un interesse di natura pubblica: la tutela ambientale, in un'ottica di responsabilità condivisa tra imprese, pubblica amministrazione e cittadini, che va dalla produzione dell'imballaggio alla gestione del fine vita dello stesso. In 15 anni di attività ha garantito il recupero del 73,7% dei rifiuti di imballaggio immessi al consumo: il 64,4% è stato riciclato e la restante parte avviata a recupero energetico. Dal 1997 ad oggi il recupero complessivo è cresciuto del 140%.

Per ulteriori informazioni:

Chiara Morbidini
02 54044264 – 334 3717681
morbidini@conai.org

Alessandra Favilli
02 3191.421 -348 6707240
alessandra.favilli@hkstrategies.com